

# Pax Mundi, musica e spiritualità: un mix vincente

## Grande successo per la kermesse che ha riunito ad Assisi gruppi corali da tutta Italia

di GILBERTO SCALABRINI

ASSISI – Città serafica e del bel canto!

Sabato sera, nella basilica superiore di san Francesco, si è conclusa con successo la prima edizione della rassegna internazionale di musica sacra.

Un programma davvero straordinario, che ha richiamato ad Assisi tanta gente, grazie ai gruppi corali che hanno animato pure la liturgia e concluso l'esecuzione con il cantico delle creature.

Le Famiglie francescane, con la collaborazione della Cappella Musicale della Basilica Papale di San Francesco, hanno promosso una kermesse non competitiva a cui hanno partecipato ben 13 gruppi,

sia corali che strumentali. Tanti brani legati, per ispirazione o per composizione, alla figura di san Francesco per accrescere e sviluppare una cultura di pace e di collaborazione tra i popoli nello spirito di Assisi. Mai forse, un festival di musica sacra in Italia, aveva registrato per il primo anno una così massiccia presenza di pubblico. È stato davvero un catalizzatore gigantesco delle passioni per chi ama voci meravigliose, quelle con la più grande tecnica e versatilità, che hanno regalato - a chi ha avuto la fortuna di ascoltarle - una specie di biblioteca festosa e animata, caratterizzata da diversi motivi di richiamo e di grande interesse. Tutti sono stati molto applauditi. Quattro serate meravigliose, un appuntamento indimenticabile,

**4 giorni di emozioni** L'esibizione del coro "Commedia Harmonica" presso la Basilica di S. Francesco

bile, un programma da ripetere anche il prossimo anno. Bellissimi tutti i cori. I magnifici tredici sono arrivati anche da Portogruaro, Lucera, Padova, Messina, Sassari e Scutari (Albania). Da Assisi, Commedia Armonica del maestro Umberto Rinaldi e la scuola gregoriana diretta da padre Maurizio Verde che è stato, insieme ai suoi confratelli Giuseppe Magrino, Antonio Maria Tofanelli e padre Alessio Maglione, l'organizzatore della Pax Mun-

di. I magnifici tredici sono arrivati anche da Portogruaro, Lucera, Padova e Scutari (Albania). Da Assisi, Commedia Harmonica del maestro Umberto Rinaldi e la scuola gregoriana diretta da padre Maurizio Verde che è stato, insieme ai suoi confratelli Giuseppe Magrino, Antonio Maria Tofanelli e padre Alessio Maglione, l'organizzatore della Pax Mundi. C'è anche in cantori di Cannaiola (Trevi) e la corale dei Laudesi umbri da Spoleto.



### TEATRO

## Premio Molè, ecco tutti i vincitori

TERNI - È Fonte Fantasia la vincitrice della terza edizione del Premio Molè. Originaria di Conversano, proviene dall'Accademia dei Filodrammatici di Milano ed è stata lei ad essere scelta dalla giuria presieduta da Martine Brochard come migliore interprete dello spettacolo tratto dal *Caravaggio* di Franco Molè e allestito da 16 giovani attori provenienti da tutta Italia sotto la direzione di Andrea Paciotti, che ha ricevuto quest'anno il Premio Molè alla carriera. Tra gli interpreti anche la ternana Luisa Borini (che studia a Bologna), Daria Pascal Attolini, Barbara Chichirelli, Simone Crobisero, Francesco Domenico D'Avria, Edoardo De Piccoli, Liborio Luca Mazzone, Davide Medem, Valentina Minzoni, Greta Oldoni, Pietro Pace, Ivano Picciallo e Paola Senatore. A Fantasia andrà una borsa di studio al Caffè La Mama di New York. Sul podio anche Marco Celli e Sylvia Milton, che studieranno invece a La Mama di Spoleto.

A.C.

**Terni** Le stagioni si è aperta con una nota di dolore: due delegati Rsu della Ast sono saliti sul palco del teatro Secci invitati dal presidente

## Filarmonica Umbra, Gavrilov per festeggiare i 40 anni

di STEFANO RAGNI

TERNI - Si apre con una nota di dolore. Due delegati Rsu della Ast salgono sul palco del teatro Secci, invitati dal presidente della Filarmonica Umbra, Angelo Pepicelli.

Con molta dignità ringraziano tutta la città per la solidarietà verso i lavoratori e denunciano la assenza del Governo e delle Istituzioni. Un boccone amaro per una inaugurazione, ma oggi la vita va così. Per sottolineare la data dei quaranta anni di vita associativa la Filarmonica sfoglia la prima pagina dei suoi appuntamenti convocando su un affollatissimo teatro, caldo sino all'asfissia per assenza di aria condizionata, il grande pianista Andrej Gavrilov impegnato in un programma che accosta eccezionalmente Chopin a Pro-

kofiev. Non è un arcano, perché Gavrilov suona Chopin esattamente come Prokofiev, sottoponendo nove Notturmi a un estenuante tirocinio di bizzarrie, di sghembi sussulti, di grottesche flessioni. Certo così si evita lo strazio di una prolungata orazione da vergine pudibonda, ma una tanto scheletrica e ottativa combinazione di "affettuose" geometrie sonore rischia di piacere soprattutto a chi la suona. «Non è un ciclo, sono solo numeri» avverte Gavrilov prima di iniziare. E poi si diverte un mondo, cerca il consenso compiaciuto, sbaglia qua e là, accarezza la tastiera in maniera semplicemente magistrale, lancia baci al pubblico a ogni applauso che è sempre scrosciante. La simpatia per un così smaccatamente convinto interprete è d'obbligo e l'assenso alle sue scelte e alle sue strategie interpretative è

strappato al di là di ogni perplessità. Anche perché quando attacca l'Ottava Sonata di Prokofiev si avverte la concentrazione e la tensione che certamente si erano accumulati nei notturni chopiniani. «Ora niente romanticismo, ma solo volontà» avverte ancora Gavrilov. Ed ora è materia incandescente allo stato puro, suono che scava la tastiera alla ricerca di una liricità che si fa strada al disotto della proverbiale "acidità" di un autore avaro di sentimenti, ma certamente portatore di una sensibilità dinamica e motoria che appartiene all'età dell'industria e delle nuove acquisizioni scientifiche. Un pianoforte "stalinista" che macina note, incalza ritmi frenetici, innesca un attivismo sovrumano e brutto, speculare a quel che di orrendo avveniva sui campi di battaglia mentre la Wehrmacht stritolava le armate russe.

### PERUGIA

## Monia Romanelli, le sue opere sono un ponte verso la nostra anima

PERUGIA - Da domani Monia Romanelli ritorna ad esporre le sue opere al centro di Perugia, precisamente nella suggestiva sala medievale che la Banca di Credito Umbro mette a disposizione di iniziative culturali al piano inferiore della sua prestigiosa sede centrale di Piazza Quattro Novembre.

Quello con la pittura di Monia Romanelli è un appuntamento che si consiglia vivamente a chi ha dell'arte e della pittura in particolare un'alta opinione, per dirla con Gombrich "chi sa vedere in un'opera d'arte ciò che altri non vedono o non sono capaci di vedere". Perché è proprio questa la magia delle opere di Monia Romanelli, quella sua capacità di far sì che chiunque soste davanti alle sue tele ne tragga una fantastica diversità di visioni, una travolgente sensazione di vivere in un sogno che è soltanto suo. E' questo ciò che ci propone Monia Romanelli, un ponte verso la nostra anima, incamminandoci sul quale incontrare la sua di anima, quella che emerge dai suoi incredibili colori, dalle suggestive forme, dagli smisurati orizzonti che questa giovane artista umbra è capace ancora una volta di proporci conducendoci per mano nella luce radiosa dei suoi quadri. La mostra apre i battenti domani e resterà aperta fino al 31 ottobre.

## Il fascino degli scavi sotto il Duomo

Presentato il volume sui ritrovamenti sottostanti la Cattedrale di Perugia

PERUGIA - Ha riscosso un ampio successo di pubblico la presentazione del volume curato da Luana Cenciarioli "Perugia. La città antica sotto la Cattedrale di S. Lorenzo. I risultati degli scavi".

ospitata presso il Museo archeologico nazionale dell'Umbria, la presentazione ha visto la partecipazione di molte persone che si sono dimostrate interessate a conoscere da vicino questo pro-



La presentazione del volume

getto editoriale di grande valore storico e scientifico. Esso comprende la storia degli scavi, lo studio della topografia antica dell'area, la descrizione dello sca-

vo e delle sue fasi, una disamina attenta dei materiali, della documentazione grafica e fotografica e una ricostruzione virtuale tridimensionale. Le indagini sono state di estrema importanza per la conoscenza della Perugia antica e hanno restituito in particolare i resti di un tempio etrusco, di un terrazzamento monumentale, di una strada basolata e di una domus.

Il volume è a cura della Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria - Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria ed è stato realizzato in collaborazione con la Provincia di Perugia e con il sostegno anche della Fondazione Cassa Risparmio Perugia.